



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI
OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANI, RICERCA e UNIVERSITÀ
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE e RICERCA

tel + 39 040 3775206
fax + 39 040 3775250

istruzione@regione.fvg.it
lavoro@certregione.fvg.it
I - 34133 Trieste, via San Francesco 37

Decreto n° 2618/LAVFORU del 20/04/2017

Fondo Sociale Europeo. Programma Operativo regionale 2014/2020, Asse 3 – Istruzione e formazione - PPO 2016- Programma specifico n. 53/16 - Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea". **Emanazione dell'Avviso per la presentazione della proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine**

Il Vice Direttore Centrale

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare la DGR n.1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

Visto il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni – PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare, il Programma specifico n. 53/16 - Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea, che dispone la realizzazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzate aggiuntive al percorso curricolare dei diplomi di laurea presso le Università di Trieste e di Udine, prevedendo un contributo, da suddividere in maniera uguale, in euro 1.500.000.- per l'annualità 2016;

Ravvisata la necessità di dettare uno specifico Avviso regionale per la presentazione di una proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine, prevedendo, altresì, una prima fase di durata biennale per un importo complessivo di Euro 1.000.000,00 ;

Precisato che l'Avviso, allegato al presente decreto, disciplina esclusivamente l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzante aggiuntive al percorso curricolare dei diplomi di laurea da parte dei sopracitati Atenei;

Ritenuto di provvedere con successivi atti al finanziamento necessario alla gestione delle azioni formative, previste dall'Avviso allegato;

Decreta

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvato nel testo allegato sub 1 parte integrante del presente decreto l'“Avviso per la presentazione di una proposta progettuale da parte delle Università di Trieste e di Udine” relativa all'attivazione di percorsi formativi di carattere specialistico e professionalizzate aggiuntivi al percorso curriculare dei diplomi di laurea.
2. Con successivi atti si provvederà in ordine al finanziamento delle azioni formative, previste dall'Avviso allegato.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, *data del protocollo*

Il Vice Direttore Centrale
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE

MGP/



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
AREA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E RICERCA

**Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020**

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2016

***Programma specifico n. 53/16: Percorsi formativi professionalizzanti integrativi
nell'ambito dei percorsi di laurea***

LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DA PARTE DELLE UNIVERSITÀ DI TRIESTE E DI UDINE

Aprile 2017

INDICE

Premessa	3
1. Quadro normativo	3
2. Contesto di riferimento	4
2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia	4
2.2 Dati relativi all'attuazione della Programmazione	5
PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE	6
3. Proposta progettuale	6
3.1 Soggetto proponente e soggetto attuatore	6
3.2 Oggetto dell'avviso	7
3.3 Risorse finanziarie e durata dell'incarico	7
4. Presentazione e valutazione della proposta progettuale	7
4.1 Modalità e termine di presentazione	7
4.1.1 Allegato a)	8
4.1.2 Allegato b)	8
4.2 Valutazione e approvazione della proposta progettuale	9
PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI	10
5. Destinatari	10
6. Descrizione delle operazioni	10
7. Presentazione dei prototipi	11
8. Valutazione dei prototipi	12
9. Modalità di attuazione delle operazioni	12
10. Sedi di realizzazione	13
11. Delega di parte delle attività	13
12. Gestione finanziaria	13
12.1 Operazioni tipologia A), B), C) e D)	13
12.2 Operazioni tipologia C) a carattere individuale	14
13. Rendicontazione	14
14. Flussi finanziari	15
15. Monitoraggio	15
16. Informazione, pubblicità	15
17. Principi orizzontali	15
18. Trattamento dei dati	16
19. Elementi informativi	16
20. Chiusura del procedimento	17

Premessa

Il presente Avviso fornisce indicazioni alle Università di Trieste e di Udine, di seguito Atenei, per l'attivazione, la gestione e la rendicontazione di azioni formative di carattere specialistico e professionalizzante aggiuntive al percorso curricolare dei diplomi di laurea.

Avendo a riferimento la disciplina nazionale di cui al successivo paragrafo "Quadro normativo" e il presente Avviso, ai sopraccitati Atenei compete l'avvio delle suddette attività formative, nonché la successiva gestione operativa ed amministrativo-finanziaria delle stesse.

Le operazioni disciplinate dal presente Avviso rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17/12/2014, ed in particolare nell'ASSE 3 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE Priorità di investimento: 10. *iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.*

In particolare le suddette operazioni fanno capo al programma specifico n. 53/16: "Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea", come previsto nel Documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO – Annualità 2016", di seguito PPO, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 (vedasi testo coordinato approvato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016).

La struttura attuatrice del sopraccitato programma specifico e di cui al presente Avviso è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa supporto alla programmazione in materia di orientamento e nelle altre materie di competenza dell'Area in raccordo con la Posizione organizzativa programmazione.

1. Quadro normativo

Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- **Legge 16 novembre 1986, n. 76** (Ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia);
- **Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014** che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014**, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- **Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015** recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative ad un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- **Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014** recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- **Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014** che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- **Accordo di Partenariato Italia 2014/2020** adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- **Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
- **Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale – POR – del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)**, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Documento concernente le “Linee guida alle Strutture regionali attuatrici – SRA”**, approvato con decreto n. 5722/LAVFORU del 03/08/2016, di seguito denominato Linee guida;
- **Documento concernente “Linee guida in materia di ammissibilità della spesa”**, approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 5723/LAVFORU dd. 03.08.2016, di seguito Linee guida;
- **Documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) regolamento (UE) n. 1303/2013”**, approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
- **Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”** e successive modificazioni ed integrazioni;
- Documento di **“Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016”**, di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
- **Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia – S3**, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

2. Contesto di riferimento

2.1 La Strategia di specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia

La Strategia di specializzazione intelligente rappresenta un pilastro della politica di sviluppo attuata in Friuli Venezia Giulia ed è finalizzata a costruire un vantaggio competitivo per la Regione adattando e specializzando i

sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico e del mercato.

I cambiamenti attesi come risultato della Strategia sono:

- a) il consolidamento produttivo e il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali verso segmenti di filiera a maggior valore aggiunto e distintive del tessuto economico regionale;
- b) il cambiamento del sistema produttivo economico regionale verso nuovi ambiti capaci di generare nuova occupazione, nuovi mercati e industrie, partendo sia da settori "tradizionali" sia ad alto contenuto tecnologico.

In entrambi i casi il cambiamento sarà innescato da investimenti in innovazione, da processi collaborativi con il mondo della ricerca e dal sostegno allo sviluppo di nuova imprenditorialità, al fine di rispondere alle sfide sociali emergenti.

In particolare, mediante un percorso di scoperta imprenditoriale e di coinvolgimento del territorio, sono state individuate le seguenti aree di specializzazione regionale:

- Agroalimentare
- Filiere produttive strategiche (metalmecanica e casa)
- Tecnologie marittime
- Smart Health
- Cultura, creatività e turismo.

Sono state definite, altresì, le traiettorie di sviluppo dell'innovazione in ciascuna area, che, in generale, sembrano essere caratterizzate da driver di innovazioni a carattere tecnologico, di prodotto, di processo e di natura organizzativa.

L'attuazione della Strategia si realizzerà attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie provenienti da diverse fonti e con diversi strumenti attraverso un'azione di "policy mix", che ha come obiettivo quello di integrare le diverse risorse e strumenti all'interno di un quadro coerente con le priorità e i cambiamenti attesi.

A tale proposito sono state individuate tre diverse forme di sostegno alla Strategia:

- **diretto**: azioni che intendono supportare direttamente e in maniera vincolata le Aree di Specializzazione e le relative traiettorie di sviluppo;
- **indiretto**: azioni che, pur non vincolate alle Aree S3, supportano le misure dirette a sostegno della Ricerca, Innovazione e Sviluppo del sistema economico regionale;
- **di contesto**: azioni finalizzate a rafforzare la competitività ed il contesto regionale, risultando complementari e di stimolo all'attuazione anche prospettica della S3, ma non ad essa direttamente collegate.

Tra le azioni dirette rientra anche il presente programma specifico poiché attraverso lo stesso s'intende contribuire a migliorare la rispondenza dell'offerta formativa accademica ai fabbisogni ed alle esigenze professionali espresse dal tessuto produttivo regionale, al fine di supportare il consolidamento competitivo ed il riposizionamento delle realtà industriali e produttive regionali.

2.2 Dati relativi all'attuazione della Programmazione

Le operazioni previste dal presente Avviso danno attuazione al programma specifico "53/16: Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea", e si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:

- a. **Asse 3** – Istruzione e formazione
- b. **Priorità d'investimento**: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite.
- c. **Obiettivo specifico**: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
- d. **Azione**: 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di

qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento.

- e. **Settore di intervento:** 117 - Miglioramento della parità di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per tutte le fasce di età in contesti formali, non formali e informali, innalzamento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze della forza lavoro e promozione di percorsi di apprendimento flessibili, anche attraverso l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite.
- f. **Forma di finanziamento:** 01 – Sovenzione a fondo perduto.
- g. **Meccanismi territoriali di attuazione:** 07 – Non pertinente.
- h. **Dimensione tematica secondaria del FSE:** 08 – Non pertinente.
- i. **Tipo di territorio:** 07 – Non pertinente.
- j. **Tipo d'aiuto:** Nessun regime di aiuto.
- k. **Indicatori di risultato comuni:**

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 06	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Persone inattive

l. Indicatori di output:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 03	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

PARTE A: CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE, PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE

3. Proposta progettuale

3.1 Soggetto proponente e soggetto attuatore

1. In coerenza con quanto disposto nel PPO - Annualità 2016 i soggetti proponenti sono i seguenti:
 - a) Università degli studi di Trieste;
 - b) Università degli studi di Udine.
2. Il soggetto proponente assume la configurazione di soggetto attuatore ad avvenuta approvazione della relativa proposta progettuale da parte dell'Area.

3.2 Oggetto dell'avviso

1. La proposta progettuale riguarda la progettazione e la gestione di operazioni formative di carattere specialistico e professionalizzanti aggiuntive al percorso curricolare dei diplomi di laurea.
2. Le operazioni formative, oggetto del presente Avviso, sono suddivise nelle seguenti **tipologie**:
 - A. attività didattiche di tipo laboratoriale, che permettano agli studenti di confrontarsi con problemi e metodi di ricerca, compatibili con la loro preparazione (laurea o laurea magistrale), al fine di potenziare le capacità critiche e di relazione e le competenze trasversali degli stessi, aumentando il loro potenziale interno di occupabilità;
 - B. attività formative (anche di tipo linguistico ai fini di una eventuale 'certificazione' linguistica) per rafforzare le competenze tecniche richieste dal tessuto produttivo regionale, con particolare riferimento ai percorsi formativi che incidono sullo sviluppo socio-economico regionale;
 - C. attività formative svolte all'interno di gruppi di ricerca, di laboratori o di aziende al fine di integrare/potenziare i contenuti della prova finale/tesi di laurea o di determinati esami curriculari caratterizzanti;
 - D. attività formative volte a migliorare le conoscenze e le competenze nella lingua italiana a favore di studenti stranieri iscritti ai corsi di laurea dei due Atenei.
3. Le direttive per l'attuazione delle operazioni, di cui al presente paragrafo, sono riportate nella Parte B dell'Avviso.
4. La proposta progettuale deve prevedere la presenza di almeno tre diverse tipologie di operazioni formative di cui al precedente comma 2, tenuto conto che il percorso di tipologia B dovrà essere presente obbligatoriamente nella proposta progettuale.

3.3 Risorse finanziarie e durata dell'incarico

1. Nel quadro di quanto stabilito dal documento PPO 2016, le risorse finanziarie complessivamente disponibili per la realizzazione delle operazioni relative ai percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea, previste dal presente Avviso, sono pari a complessivi Euro 1.000.000,00.
2. Il costo massimo della proposta progettuale è fissato in Euro 500.000,00.- per ciascun Ateneo.
3. Il progetto ha durata biennale, tutte le operazioni devono concludersi entro il 31/03/2020, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, e potranno essere realizzate negli anni accademici 2017-2018 e 2018-2019.
4. L'Area si riserva di prorogare il termine di cui al precedente comma 3, qualora le risorse finanziarie disponibili non risultino completamente esaurite.
5. Nel caso in cui il costo complessivo della proposta progettuale sia superiore al costo massimo indicato al precedente comma 2, il maggiore onere previsto è a carico dell'Ateneo proponente a titolo di cofinanziamento.
6. Le modalità di gestione delle spese relative alla proposta progettuale e alle operazioni vengono espresse nel successivo Paragrafo 12 -"Gestione finanziaria".

4. Presentazione e valutazione della proposta progettuale

4.1 Modalità e termine di presentazione

1. La proposta progettuale relativa ai percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea deve essere presentata all'Area, da parte di ciascun Ateneo, **entro le ore 24.00 del 30.06.2017.**
2. La domanda, contenente i sottoelencati documenti, deve essere presentata esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. La domanda dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82

Codice dell'amministrazione digitale), con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo (€ 16,00) sui documenti informatici. La domanda deve essere sottoscritta digitalmente dal rappresentante legale dell'Ateneo o da soggetto munito di delega e potere di firma (in quest'ultimo caso va allegata alla domanda l'atto di delega ovvero indicata la fonte della potestà, se derivante da un atto/documento già in possesso dell'Amministrazione regionale).

La domanda deve contenere quali allegati:

- a) **una relazione descrittiva generale sul piano degli interventi che in relazione al presente Avviso l'Ateneo intende attivare negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019;**
- b) **le proposte esemplificative delle operazioni che s'intendono realizzare riferite alle tipologie di cui al paragrafo 3.2 comma 2 lettere A), B), C), D), tenuto conto di quanto indicato nella parte B – Direttive per la realizzazione delle operazioni, (complessivamente, max n. 4 operazioni esemplificative);**
- c) **il verbale della seduta degli organi accademici, nella quale è stata approvata la presentazione della domanda di contributo per il progetto "Percorsi formativi professionalizzanti integrativi nell'ambito dei percorsi di laurea".**

4.1.1 Allegato a)

La relazione descrive l'offerta formativa che l'Ateneo intende attuare negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019, in riferimento al presente Avviso.

Si richiede la stesura di un elaborato sintetico, massimo 5 cartelle, che consenta di precisare l'offerta formativa nel suo complesso (numero di percorsi, tipologie, dipartimenti coinvolti ecc.) e di definire il piano finanziario relativamente ai due anni accademici nei quali si sviluppa la proposta progettuale.

4.1.2 Allegato b)

L'allegato b) comprende la **descrizione esemplificativa di ciascuna delle diverse tipologie di operazioni** che l'Ateneo intende realizzare (da un minimo di tre fino ad un massimo di quattro).

Ciascuna operazione esemplificativa deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori.

Per accedere al formulario on line, i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente Avviso. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplina tecnica in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e, per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:

- a) cognome e nome
- b) codice fiscale
- c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema, per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio programmazione e gestione interventi formativi della Direzione Centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università e ricerca, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.

Il formulario relativo a ogni operazione va riempito in ogni parte avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

4.2 Valutazione e approvazione della proposta progettuale

La proposta progettuale è valutata dall'Area sulla base della procedura di **valutazione di coerenza**, come approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015. Tale verifica di coerenza prevede il controllo dei requisiti necessari per accedere ai finanziamenti e la valutazione della coerenza della proposta con quanto previsto dal presente Avviso e dalla normativa nazionale e regionale indicata nel precedente paragrafo 1 "Quadro normativo".

In particolare la selezione della proposta progettuale avviene attraverso le seguenti fasi:

a) fase di ammissibilità: la selezione della proposta progettuale prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dal presente Avviso. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteria	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	Mancato rispetto delle modalità e termini di presentazione previsti al Paragrafo 4.1.
Conformità del proponente	Proposta presentata da soggetti diversi da quelli individuati al paragrafo 3.1.
Conformità del progetto	Mancato rispetto delle indicazioni relative alla presenza nel progetto <u>di un numero minimo di tipologie di operazione e della presenza obbligatoria delle tipologie B e D</u> di cui al paragrafo 3.2 comma 4.

b) fase di valutazione di coerenza: è incentrata sulla verifica della presenza nelle proposte progettuali dei requisiti necessari, previsti dal presente Avviso, per accedere al finanziamento con l'applicazione dei seguenti criteri:

- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

La proposta progettuale con le relative operazioni formative è approvata ed ammessa al finanziamento, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo dell'Area.

La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:

- a) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
- b) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito della Regione
<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori> ;
- c) comunicazione delle avvenute approvazioni agli Atenei, anche a mezzo e-mail, ai sensi dell'art. 3 bis della L. 241/1990, ovvero tramite posta certificata.

Qualora la proposta progettuale venga **esclusa** dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento, può essere presentata, nell'ambito del finanziamento previsto, una nuova proposta. Tale nuova proposta può essere presentata entro un termine fissato dall'Area, comunque non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione.

Se successivamente ne emergesse la necessità, l'Ateneo potrà richiedere di aggiornare o di revisionare la proposta progettuale e di integrare le tipologie formative che intende realizzare, modificando, conseguentemente, la composizione del quadro di interventi nel suo complesso. Tale modifica, opportunamente motivata, dovrà essere presentata all'Area e formalmente autorizzata dall'Area medesima.

PARTE B: DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

5. Destinatari

1. Le operazioni formative di cui al paragrafo 3.2 comma 2 sono rivolte agli studenti iscritti ai corsi di laurea dei due Atenei.
2. Tutte le operazioni di tipologia A), B), C), e D), di cui al precedente paragrafo 3.2 comma 2, si realizzano in forma **corsuale** e devono essere rivolte a gruppi composti da **almeno 10 studenti e fino a 25 studenti**.
3. Le operazioni di tipologia C) di cui al precedente paragrafo 3.2 comma 2 possono essere anche a **carattere individuale** e in tal caso sono rivolte ad un numero di studenti compreso tra **1 e 3**.
4. Eventuali deroghe ai parametri numerici previsti ai precedenti commi 2 e 3 devono essere formalmente richieste dall'Ateneo ed approvate formalmente dall'Area.
5. L'Ateneo si impegna ad assicurare comunque la completa attuazione dell'operazione stessa, anche a fronte del calo del numero di allievi, secondo le disposizioni del Regolamento.

6. Descrizione delle operazioni

1. Tutte le operazioni si realizzano attraverso la modalità "cloni di prototipi". I prototipi sono oggetto di valutazione sulla base di criteri predeterminati. I prototipi devono essere presentati secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 7. Non è in alcun caso ammesso l'avvio dell'operazione clone prima della formalizzazione dell'avvenuta procedura di valutazione del relativo prototipo.
2. Le operazioni di tipologia A), B), C) e D), di cui al precedente paragrafo 3.2 comma 2, rientrano nell'UCS n. 1 – Formazione - di cui all'allegato B del Regolamento.
3. Qualora le operazioni di tipologia C) siano a carattere individuale, le stesse rientrano nell'UCS n. 7 – Formazione permanente con modalità individuali - di cui all'allegato B del Regolamento.
4. Tutte le operazioni del presente avviso non devono configurarsi come sostitutive di analoghe attività previste dal piano di studi dei diversi corsi di laurea, ma è possibile prevedere per le stesse il riconoscimento agli studenti dei CFU nella carriera e nel diploma supplement.
5. Nella progettazione dei contenuti di tutte le operazioni, si dovranno privilegiare metodologie di tipo attivo e partecipativo, per favorire l'esperienza pratica, diretta e personale e per promuovere il coinvolgimento dei destinatari.
6. Le operazioni relative ad attività formative di tipo linguistico finalizzate ad una eventuale 'certificazione' linguistica (tipologia c) devono corrispondere, ove possibile, al Common European Framework of Reference for language Learning and Teaching e la seguente tabella evidenzia le competenze in uscita previste:

Livello base	A1	Comprendere ed utilizzare espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Capacità di interagire verbalmente in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.
Livello base	A2	Comprendere frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione), comunicando in attività di routine che richiedono un basilare scambio di informazioni.
Livello autonomo	B1.a	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni.
Livello autonomo	B1.b	Comprendere i punti chiave di un discorso e produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale, descrivendo esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni.
Livello autonomo	B2	Comprendere le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti,

		comprese le discussioni tecniche nel campo di interesse, interagendo con una certa scioltezza e spontaneità. Produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti spiegando un punto di vista su un argomento e fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
Livello padronanza	C1	Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e lunghi, riconoscendo il significato implicito ed esprimendosi con scioltezza e naturalezza. Produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
Livello padronanza	C2	Comprendere con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge, riassumendo informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Capacità di esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

7. Le operazioni formative finalizzate al potenziamento linguistico (tipologia B) devono riguardare le lingue straniere, che sono ritenute utili per la futura esperienza professionale.
8. La durata delle operazioni formative relative al potenziamento delle lingue inglese, tedesca, francese e spagnola è la seguente:

Framework europeo	Durata in ore
Livello B1.a	60
Livello B1.b	60
Livello B2	84
Livello C1	48
Livello C2	48

9. Le operazioni formative volte a migliorare le conoscenze e le competenze nella lingua italiana (tipologia D) sono riservate a studenti stranieri e devono avere la seguente durata:

Framework europeo	Durata in ore
Livello A1	60
Livello A2	72
Livello B1.a	60
Livello B1.b	60
Livello B2	84

10. Fatto salvo quanto disposto ai precedenti commi 8 e 9, tutte le altre operazioni possono avere una durata **da un minimo di 10 a un massimo di 60 ore**.
11. Tutti i prototipi prevedono la realizzazione di una prova finale, che ha la finalità di permettere allo studente di operare una sintesi in merito alle conoscenze e competenze acquisite e di verificare nel contempo il conseguimento dell'obiettivo formativo. Tale prova potrà essere gestita anche da una sola persona, che nel percorso formativo abbia svolto il ruolo di docente o di tutor, e verrà documentata con la predisposizione dell'apposito verbale.

7. Presentazione dei prototipi

1. Entro 30 giorni lavorativi successivi al ricevimento della nota dell'Area, di cui al paragrafo 4.2, l'Ateneo deve presentare:

- **almeno altri due prototipi per le tipologie formative A) C) e D)**, qualora le stesse siano presenti nella proposta progettuale;
 - per **la tipologia formativa B) almeno un prototipo relativo a ciascun livello di competenza linguistica per le lingue previste nella proposta progettuale**, se non già consegnati in sede di presentazione della proposta medesima.
2. Ogni prototipo deve essere presentato a mezzo PEC ai sensi del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale), all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.
 3. Ciascun prototipo deve essere presentato sull'apposito **formulario** on line disponibile sul sito internet [www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/servizi online](http://www.regione.fvg.it/formazione/lavoro/formazione/FSE/area_operatori/servizi_online).
 4. Il mancato utilizzo dello specifico formulario è **causa di esclusione del prototipo dalla valutazione**.

8. Valutazione dei prototipi

1. Ogni prototipo è valutato dall'Area secondo la procedura di valutazione di coerenza, approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015.
2. In particolare, la valutazione di coerenza riferita ai prototipi formativi presentati prevede l'utilizzo dei seguenti criteri:
 - a. utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
 - b. coerenza e qualità progettuale;
 - c. coerenza finanziaria.
3. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al precedente capoverso è causa di non approvazione del prototipo.
4. L'Area, entro trenta giorni lavorativi dalla presentazione del prototipo, approva il prototipo medesimo con apposito decreto dirigenziale, che viene pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito www.regione.fvg.it sezione formazione-lavoro, formazione/area operatori. L'Area, con nota formale, comunica al soggetto attuatore l'elenco dei prototipi che sono stati approvati.
5. Nel caso di mancata approvazione del prototipo, l'Area, con nota formale, comunica al soggetto proponente i termini entro i quali il prototipo può essere ripresentato.
6. Durante la fase di realizzazione, ove ne venga evidenziata la necessità, l'Ateneo può aggiornare o integrare i prototipi che intende realizzare, presentando ulteriori prototipi secondo le modalità descritte al precedente paragrafo 7.

9. Modalità di attuazione delle operazioni

1. Ad avvenuto raggiungimento del numero di iscrizioni previste, l'Ateneo inserisce il percorso da avviare (edizione clone del prototipo) mediante l'applicativo WEBFORMA e trasmette via fax all'Area il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa collettiva o individuale, fatti salvi eventuali aggiornamenti e modifiche al sistema gestionale informativo. L'Area provvede all'assegnazione del numero di codice specifico necessario per i vari adempimenti connessi al monitoraggio ed alla gestione.
2. Il modello deve essere inoltrato al numero di fax 040 3772856 presso l'Area, sede di scala dei Cappuccini 1, Trieste; la trasmissione deve avvenire tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata sul modello medesimo, salvo deroghe concesse dall'Area per specifiche situazioni. L'Area provvede, a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice e gli altri dati previsti.
3. Per la successiva gestione delle operazioni valgono le disposizioni di cui al Regolamento vigente ed alle relative Linee Guida.

4. Ai fini della rendicontabilità dell'allievo al termine del percorso formativo, sia di tipo collettivo sia individuale, è richiesta l'effettiva presenza certificata sull'apposito registro pari ad almeno il 70% delle ore dell'attività previste per l'operazione, al netto della prova finale.
5. La partecipazione a **tutte le operazioni** previste dal presente Avviso è a titolo **gratuito**. Non sono ammesse clausole tra l'Ateneo e lo studente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dello studente medesimo.
6. È possibile prevedere la figura di un **tutor** che, affiancando il docente, faciliti le relazioni interne al gruppo e funga da mediatore tra gli studenti e il docente.
7. La conclusione dell'attività deve essere documentata attraverso il modello FP7 disponibile sul sito ufficiale della Regione alla sezione Formazione, Area Operatori – Modulistica, informazioni e documentazione – Modulistica FP-FSE.
8. Al termine di ciascuna operazione deve essere acquisito il grado di soddisfazione dei partecipanti attraverso uno specifico questionario. I risultati di tale indagine vanno trasmessi in allegato al modello FP7 di cui al precedente comma 7.

10. Sedi di realizzazione

1. Le operazioni di tipologia A), B), C) e D), devono realizzarsi presso le sedi dell'Ateneo. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività viene realizzata, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di motivate e documentate esigenze di carattere organizzativo e pedagogico che rendano necessario lo svolgimento delle attività presso una sede didattica diversa da quelle dell'Ateneo. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione del prototipo formativo, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione del prototipo, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione del prototipo stesso, l'Ateneo, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, all'Area, utilizzando i modelli allo scopo definiti.
3. Le operazioni di tipologia C) possono svolgersi presso altre sedi (laboratori di ricerca, aziende ecc.), purché le stesse siano conformi alla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

11. Delega di parte delle attività

1. In riferimento alle operazioni di cui al presente Avviso, è ammesso il ricorso alla delega a terzi di parte delle attività, per un importo massimo non superiore al 25% del costo complessivo dell'operazione.
2. Per il ricorso alla delega, l'Ateneo è tenuto a rispettare le disposizioni di cui al Regolamento vigente e alle Linee Guida ad esso collegate.

12. Gestione finanziaria

12.1 Operazioni tipologia A), B), C) e D)

1. I percorsi rivolti agli studenti di tipologia A), B), C) e D), di cui al paragrafo 3.2 comma 2 del presente Avviso, sono riconducibili ad attività formative gestite attraverso l'applicazione **dell'UCS 1 Formazione** di cui all'allegato B del Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0140/Pres del 7 luglio 2016 e successive modifiche ed integrazioni, pari a Euro 119,00 ora corso e a Euro 0,80 ora allievo.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 1: ora corso (euro 119,00) * n. ore attività + UCS 1: ora allievo: euro 0,80 * n. ore allievo * n. minimo allievi previsti (=25)
--

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio. Si precisa che, in fase di definizione del preventivo di spesa, il **numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS1 ora allievo risulta pari a 25**.

12.2 Operazioni tipologia C) a carattere individuale

1. I percorsi svolti all'interno di gruppi di ricerca, di laboratori o di aziende, di cui al paragrafo 3.2 comma 2 lett. C) del presente Avviso e riconducibili ad attività formative con modalità individuali, sono gestiti attraverso l'applicazione **dell'UCS 7 Formazione permanente con modalità individuali**, pari a Euro 99,00 ora corso.
2. Il costo complessivo di ogni percorso formativo di cui al precedente capoverso è, pertanto, determinato nel modo seguente:

UCS 7: ora corso (euro 99,00) * n. ore attività

3. Il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso.
4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa del prototipo, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione, gestiti con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS come indicato nei precedenti capoversi, vanno imputati sulla voce di spesa B2.3) – Erogazione del servizio.

13. Rendicontazione

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'operazione l'Ateneo deve presentare all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Qualora i termini sopraindicati di consegna del rendiconto ricadano in un giorno festivo, gli stessi s'intendono prorogati al primo giorno successivo non festivo.
3. La documentazione da presentare è quella prevista dall'art. 20 del Regolamento e consiste:
 - a. relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello predisposto dall'AdG e disponibile sul sito www.regione.fvg.it ;
 - b. registro di presenza degli allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
 - c. curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e docenza;
 - d. documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni.
4. Entro 60 giorni dalla conclusione di ogni anno accademico dovrà, inoltre, essere presentata all'Area, via San Francesco 37, Trieste, Ufficio protocollo VI piano una relazione tecnica generale, contenente una descrizione qualitativa di tutte le attività realizzate nell'anno accademico di riferimento con l'evidenza del grado di soddisfazione medio espresso dai partecipanti per ciascun prototipo.

14. Flussi finanziari

1. E' prevista una prima anticipazione fino ad un massimo del 50% del costo complessivo del progetto, dopo l'avvio delle attività relative al primo prototipo.
2. Ad avvenuta approvazione dei rendiconti presentati per un importo pari almeno al 50% della prima anticipazione, è prevista l'erogazione di un secondo anticipo pari al 40% del costo complessivo del progetto.
3. Il saldo, pari alla differenza tra la somma dei due anticipi erogati e la somma ammessa a rendiconto, sarà erogato ad avvenuta verifica dei rendiconti inerenti le due annualità.
4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del patto di stabilità.

15. Monitoraggio

1. L'Ateneo deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Area in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, l'Ateneo deve, inoltre, assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica e di ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio, su richiesta della Regione, in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

16. Informazione, pubblicità

L'Ateneo è tenuto a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è finanziata dal Fondo Sociale Europeo.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari e al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
 <p>Unione europea Fondo sociale europeo</p>	
 <p>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</p>	

Nelle azioni di pubblicizzazione e promozione l'Ateneo può utilizzare (qualora ne sia in possesso) anche un proprio emblema, di dimensioni comunque non superiori a quelle dei 4 loghi sopra indicati.

La mancata pubblicizzazione dell'operazione e il mancato utilizzo dei loghi sopra descritti è causa di **revoca** del contributo, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento.

17. Principi orizzontali

1. SVILUPPO SOSTENIBILE. L'Ateneo, nella fase che precede la preparazione e presentazione della proposta progettuale, definisce interventi formativi finalizzati a supportare lo sviluppo di competenze professionali inerenti figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni formative in grado di rafforzare e dare impulso alla green economy ed alla blue economy, con le declinazioni proprie delle aree di specializzazione e alle traiettorie di sviluppo della

S3 regionale e alle afferenti tematiche previste dai pilastri della strategia macroregionale EUSAIR e alle aree prioritarie di intervento individuate dalla strategia macroregionale EUSALP.

2. **PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Area richiede all'Ateneo di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
3. **PARITÀ TRA UOMINI E DONNE.** La Regione, anche attraverso l'attuazione del presente Avviso, intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Nell'attuazione del presente Avviso l'Area intende promuovere la più ampia partecipazione della componente femminile all'operazione finanziata. L'Ateneo è chiamato, pertanto, a valorizzare gli aspetti che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate. Inoltre, nelle attività di pubblicizzazione l'Ateneo deve aver cura di evidenziare gli elementi che favoriscono il più ampio coinvolgimento delle donne nella fruizione delle operazioni formative.

18. Trattamento dei dati

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti all'Area sono utilizzati per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali, nel pieno rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa e verranno conservati in archivi informatici e cartacei.
2. I dati personali potranno venir resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 7/2000. All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003, cui si rinvia.
3. Il conferimento di tali dati, pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali vengono raccolti, è obbligatorio in quanto indispensabile al richiedente per la partecipazione al procedimento di cui sopra; conseguentemente, il mancato conferimento dei dati comporterà l'impossibilità di partecipazione del richiedente al procedimento stesso.
4. I dati possono essere comunicati soltanto ai soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni alle amministrazioni presso le quali possono essere verificate le informazioni autocertificabili ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.
5. Titolare del trattamento è il Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca.

19. Elementi informativi

1. Ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
 Struttura regionale attuatrice: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
 Area istruzione, formazione e ricerca
 via S. Francesco, 37 – 34133 Trieste
 tel. 040/ 3775206 fax 040/3775250
 indirizzo mail: orientamento@regione.fvg.it
 indirizzo PEC: lavoro@certregione.fvg.it
 Responsabile del procedimento: Vice Direttore centrale dott.ssa Ketty SEGATTI - tel. 040/3775206; e-mail ketty.segatti@regione.fvg.it
 Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Francesca SAFFI – tel. 040/3772851; e-mail francesca.saffi@regione.fvg.it
 Referente del programma: dott.ssa Maria Graziella PELLEGRINI – tel. 040/3772834; e-mail mariagraziella.pellegrini@regione.fvg.it
2. Copia integrale del presente avviso è disponibile sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'indirizzo <http://www.regione.fvg.it>.

3. L'Amministrazione regionale non si assume alcuna responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, ovvero per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato in domanda né per eventuali disguidi postali o altro, comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

20. Chiusura del procedimento

Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 marzo 2021.

Il Direttore dell'Area
istruzione, formazione e ricerca
dott.ssa Ketty Segatti

FIRMATO DIGITALMENTE